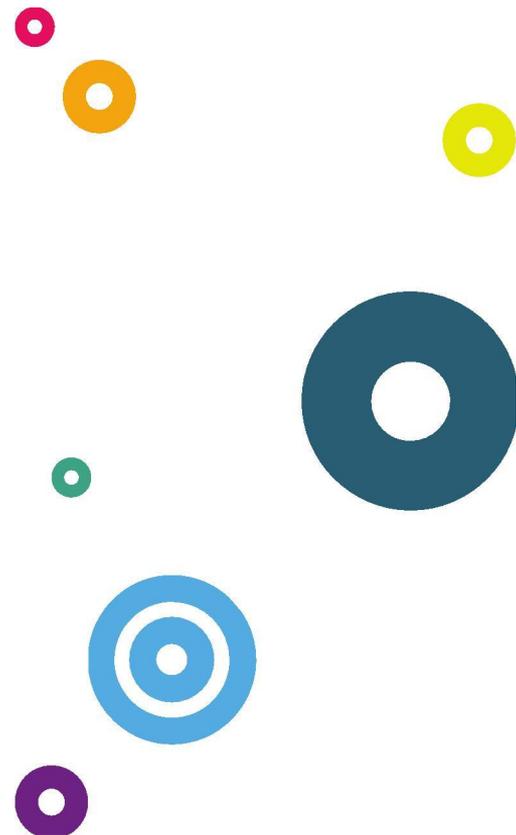


MOVIDA E GIURISPRUDENZA. LE IMPLICAZIONI PER L'AZIONE PUBBLICA DEI COMUNI

Rocco Alessio Albanese – Università del
Piemonte Orientale



MOVIDA E GIURISPRUDENZA. SOMMARIO

1. Excursus della giurisprudenza recente
2. Le questioni in campo
3. L'azione dei Comuni.
Implicazioni e prospettive



1. Excursus della giurisprudenza recente

- Cass. Sez. III, 23.05.2023, n. 14209
 - Il caso: la movida a Brescia e l'intollerabilità delle immissioni generate; primo grado pro residenti, appello pro P.A.
 - I principi in sede di legittimità
 - focus su istanze di tutela "del diritto alla salute (costituzionalmente garantito e incompressibile nel suo nucleo essenziale (Cost., art. 32)), ma anche del diritto alla vita familiare (convenzionalmente garantito (art. 8 CEDU ...)) e della stessa proprietà"
 - la P.A. "è tenuta ad osservare le regole tecniche o i canoni di diligenza e prudenza nella gestione dei propri beni e, quindi, il principio del *neminem laedere*, con ciò potendo essere condannata sia al risarcimento del danno (artt. 2043 e 2059 c.c.) patito dal privato in conseguenza delle immissioni nocive che abbiano comportato la lesione di quei diritti, sia la condanna ad un *facere*, al fine di riportare le immissioni al di sotto della soglia di tollerabilità, non investendo una tale domanda, di per sé, scelte ed atti autoritativi"
 - I rimedi dati ai residenti
 - risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale
 - "imporre alla P.A. (non già le modalità di esercizio del potere discrezionale ad essa spettante, ma) di procedere agli interventi idonei ed esigibili per riportare le immissioni acustiche entro la soglia di tollerabilità"



1. Excursus della giurisprudenza recente

- Non una novità inedita: al contrario, una punta dell'iceberg! → Riavvolgere il nastro
- In principio fu Cass., S.U., 1.02.2017, n. 2611
 - Residenti chiedono una tutela (solo) risarcitoria per le immissioni provenienti da un palco montato (in prossimità dell'abitazione degli attori) dalla P.A. per una festa patronale, ma poi non rimosso per mesi
 - Affermata la giurisdizione ordinaria (e non quella amministrativa) sulla controversia (potere autoritativo e discrezionalità vs. meri comportamenti e principio del *neminem laedere*)
 - Risarcimento del danno non patrimoniale e non biologico (non provata la compromissione della salute; rif. alla lesione del diritto all'abitazione e al rispetto della vita privata e familiare)
 - qualche mese dopo Trib. Brescia 26.09.2017, n. 2621 (primo grado movida bresciana)



1. Excursus della giurisprudenza recente

- Movida, residenti, rimedi civilistici: l'irresistibile ascesa di un orientamento problematico
 - Cass., S.U., 12.10.2020, n. 21993 (ord.) → discoteche del lungomare di Napoli
 - Cass., S.U., 27.07.2022, n. 23436 [P.A. inerte, invece di rimediare alle immissioni intollerabili generate da un'azienda di avicoltura] → “alla P.A. è riconosciuta una discrezionalità attiva, attinente cioè alla scelta delle misure più idonee, non anche la discrezionalità nel non agire, perché quest'ultima è incompatibile con la natura inviolabile del diritto fondamentale [alla salute], soprattutto quando sia a rischio il nucleo essenziale del diritto medesimo”
 - Cass., S.U., 15.09.2022, n. 27175 (ord.) → movida torinese



2. Le questioni in campo

- Interessi in conflitto: (a) diritto al rispetto della vita privata e familiare – residenti (b) diritto di riunione e di aggregazione – popolazione che anima la movida (c) iniziativa economica privata – esercenti (d) interessi pubblici (ordinato assetto del territorio, sicurezza pubblica) – amministrazioni locali
- Malamovida come *tragedy of the commons* (G. Hardin, Science, 1968)
- Crescente “responsabilizzazione” delle P.A. → una nuova frontiera della crisi della distinzione tra pubblico e privato



2. Le questioni in campo

- Un orientamento problematico → la causa torinese come punto di osservazione privilegiato
 - Trib. Torino, sez. II, 15.03.2021, n. 1261
 - espansione della giurisdizione ordinaria, anche se era chiaro che la P.A. era convenuta “in giudizio per aver intrapreso una politica sbagliata di gestione dei territorio”
 - inapplicabilità dell’art. 844 c.c. (immissioni) → “l'utilizzo abnorme dei fondi pubblici e le “propagazioni” che raggiungono le case dei ricorrenti si situano al di fuori di una positiva attività del Comune rivolta alla destinazione del suolo di sua proprietà”
 - responsabilità della P.A. per *inadeguata solerzia* (art. 2043 c.c.)
 - valutazione equitativa del danno (500€/mese/persona)



2. Le questioni in campo

- Un orientamento problematico → la causa torinese come punto di osservazione privilegiato
 - Corte d'Appello di Torino, sez. II, 13.10.2022
 - conferme sulla giurisdizione
 - seria diminuzione del risarcimento liquidato (4€/giorno/persona)
 - applicabilità dell'art. 844 c.c., visto come disciplina espansiva posta a tutela del "diritto costituzionalmente rilevante alla salute (ancorché in senso lato e non nella forma del danno biologico) ed alla salubrità acustica dell'ambiente"
 - condanna a riportare le immissioni da malamovida entro la soglia della normale tollerabilità entro 6 mesi dalla sentenza (scaduti a metà aprile!)
 - *astreinte* (art. 614 bis c.p.c.) valutata in 10€/persona per ogni giorno di immissioni intollerabili da malamovida



3. L'azione dei Comuni. Implicazioni e prospettive

- Un diritto sempre più “rimediale” alle prese con la logica “spietata” del processo civile (attore c. convenuto, controversia isolata/individuale, binarizzazione)
- Le sentenze da sole non consentono una ragionevole allocazione delle **esternalità negative** connesse alla malamovida
- I Comuni rischiano di trovarsi tra l’**incudine degli esercenti** (lobbying, peso economico e occupazionale, scarsa disponibilità a prendere in carico porzioni di governo dello spazio pubblico) e il **martello dei residenti** (sempre più intenzionati a ottenere tutele idiosincratiche).
- Rischio di risposte solo repressive → più “immediate”, ma sovente sproporzionate e non sempre efficaci



3. L'azione dei Comuni. Implicazioni e prospettive

- Possibili prospettive
 - Profili giuridici e processuali
 - riflettere a fondo sul riparto di giurisdizione
 - chiamare in causa gli esercenti (ossia gli unici attori che catturano esternalità positive dalla malamovida)
 - contestare l'applicabilità dell'art. 844 c.c.
 - Puntare su usi più proattivi dello spazio pubblico → non solo chiacchiere, street food e alcool; più animazione culturale e policentrismo; più legittimazione politica della città serale/notturna
 - Coinvolgere gli esercenti → es. a Bergamo accordi ex art. 11 l. n. 241/1990 per minimizzare gli impatti delle attività di pubblico esercizio e di svago



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE!**

rocco.albanese@uniupo.it

